

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 23 ottobre 2015

IMPARARE È DIFFICILE, NON IMPOSSIBILE

Con la convenzione tra **Università di Padova** e la **Fondazione Opera Edimar** e grazie al contributo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**, quattro ricercatori con borsa di studio biennale hanno potuto studiare gli effetti del potenziamento dello sviluppo prossimale nelle *learning disabilities* su 250 bambini con disabilità nell'apprendimento.

I risultati ottenuti dimostrano che il lavoro di ricercatori ed educatori, attraverso il monitoraggio costante del singolo percorso di potenziamento, riesce a modificare e migliorare le difficoltà scolastiche fino a quasi il 90% dei casi. Bambini destinati alla dispersione scolastica riescono quindi a proseguire il proprio percorso di studi se incontrano persone esperte in grado di ottenere da ciascuno il massimo di "plasticità cerebrale".

Tutti i risultati della ricerca che ha visto coinvolti venti centri in Italia che afferiscono alla rete di POLO APPRENDIMENTO verranno presentati nel corso di una:

Conferenza Stampa
Lunedì 26 ottobre - ore 12.00
Sala da Pranzo di Palazzo del Bo
Via VIII febbraio 2 - Padova

Interverranno:

Daniela LUCANGELI, Prorettore alla continuità formativa scuola-università-lavoro

Mario DUPUIS, Presidente Fondazione Opera Edimar



Con il contributo e la collaborazione di



La letteratura scientifica mette in evidenza che, in Italia, i bambini che vanno male a scuola rappresentano il 20% della popolazione scolastica. Questo per una serie di fattori. I bambini che presentano un disturbo specifico dell'apprendimento, cioè un problema neurologico, rappresentano il 3-4% della popolazione scolastica.

Il progetto **“L'apprendimento difficile: un progetto dell'efficacia del potenziamento dello sviluppo prossimale nelle learning disabilities”**, al quale ha contribuito per il biennio 2013-2015 la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ha consentito di fare piena luce su questo. A seguito della convenzione tra l'Università di Padova e la Fondazione Opera Edimar, nell'ambito della ricerca e degli interventi sulle difficoltà di apprendimento, 4 ricercatori con borsa di studio, selezionati attraverso bando pubblico, hanno potuto studiare gli *“effetti del potenziamento dello sviluppo prossimale nelle learning disabilities”* ottenendo risultati molto significativi.

Nell'introdurre i risultati del progetto Daniela Lucangeli, docente di Psicologia dello Sviluppo all'Università di Padova e Prorettore alla continuità formativa scuola-università-lavoro, ha sottolineato come «questo intervento mirato su bambini e ragazzi sia uno rarissimi casi in cui la ricerca scientifica universitaria si trasforma direttamente in servizio reso alla comunità in termini di benessere dell'individuo e assistenza pubblica. Si tratta quindi di uno dei casi virtuosi in cui è la ricerca che traina un servizio verso il territorio. Le persone coinvolte nel progetto» ha continuato Daniela Lucangeli «hanno potuto, anche su base volontaria, formare docenti, sostenere psicologicamente le famiglie oltre a seguire nel percorso di diagnosi, assistenza, monitoraggio e terapia i singoli bambini, arrivando, come dimostrano i dati, alla soglia dell'85 % di recupero».

Mario Dupuis ha ricordato come negli ultimi dieci anni siano stati più di 1000 i bambini seguiti sul territorio. A fronte dell'altissima incidenza di miglioramento nell'apprendimento si sono potuti così evitare gli altissimi costi in termini di sofferenza del bambino oltre quelli sociali ed economici (ogni alunno costa alla collettività circa 15.000 euro l'anno).

La ricerca

L'attività di ricerca ha consentito di seguire i percorsi di potenziamento specifico, nelle diverse aree dell'apprendimento, **250 bambini/ragazzi di scuola primaria e secondaria di primo grado con learning disabilities (difficoltà o disturbo dell'apprendimento)** selezionando un campione significativo di "250 casi puliti", cioè in cui il deficit è univoco e acclarato, tra i 20 centri convenzionati nella rete POLO APPRENDIMENTO.

La tabella descrive la distribuzione dei bambini/ragazzi nelle diverse aree di lavoro specifico.

AREE DI LAVORO	NUMERO BAMBINI
LETTURA	80
SCRITTURA	58
CALCOLO	47
PROBLEM-SOLVING	5
COMPRESIONE	12
ATTENZIONE	22
METODO DI STUDIO	26
TOTALE	250

LA METODOLOGIA

La metodologia della ricerca prevede che in ciascuno dei 20 Centri in Italia in cui hanno operato i ricercatori (sono 20 Centri convenzionati con POLO APPRENDIMENTO) si applichi una rigorosa metodologia di lavoro e di raccolta dati, concordata con i ricercatori, che definisca anche i criteri di significatività del miglioramento sulla base delle indicazioni di letteratura nazionali e internazionali.

La tabella sottostante descrive le principali fasi della metodologia:

- Stesura, per ciascun bambino, del profilo individuale degli apprendimenti;
- analisi delle strategie cognitive che il bambino utilizza, al fine di meglio definire il percorso di potenziamento;
- attività di potenziamento con il/i bambino/i-ragazzo/i (uno o due incontri a settimana, individuale o piccolo gruppo, di un'ora ciascuno per la durata di 4 mesi);
- supervisioni periodiche agli educatori esperti;
- colloqui con la famiglia e la scuola;
- valutazione finale (re-test) per misurare l'entità dei progressi;
- monitoraggio a distanza di tempo (follow-up a 3-4 mesi) per misurare la stabilità del cambiamento.

I Centri coinvolti nella ricerca e che aderiscono alla rete di POLO APPRENDIMENTO sono presenti nei territori di:

Padova, Camposampiero, Monselice, Treviso, Vicenza, Belluno, Porto Viro (RO);

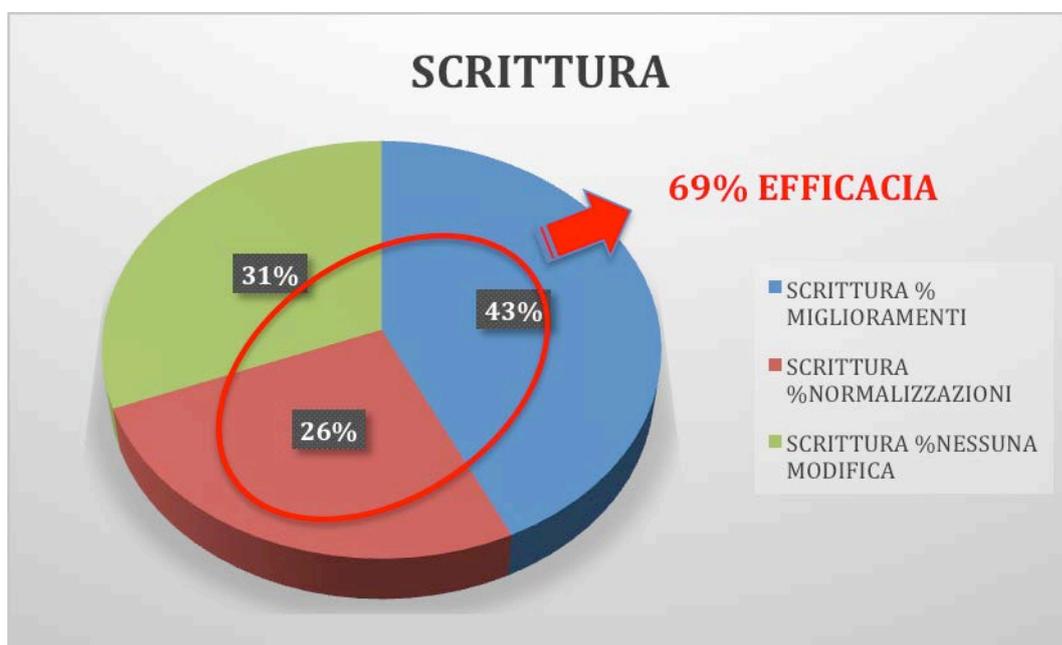
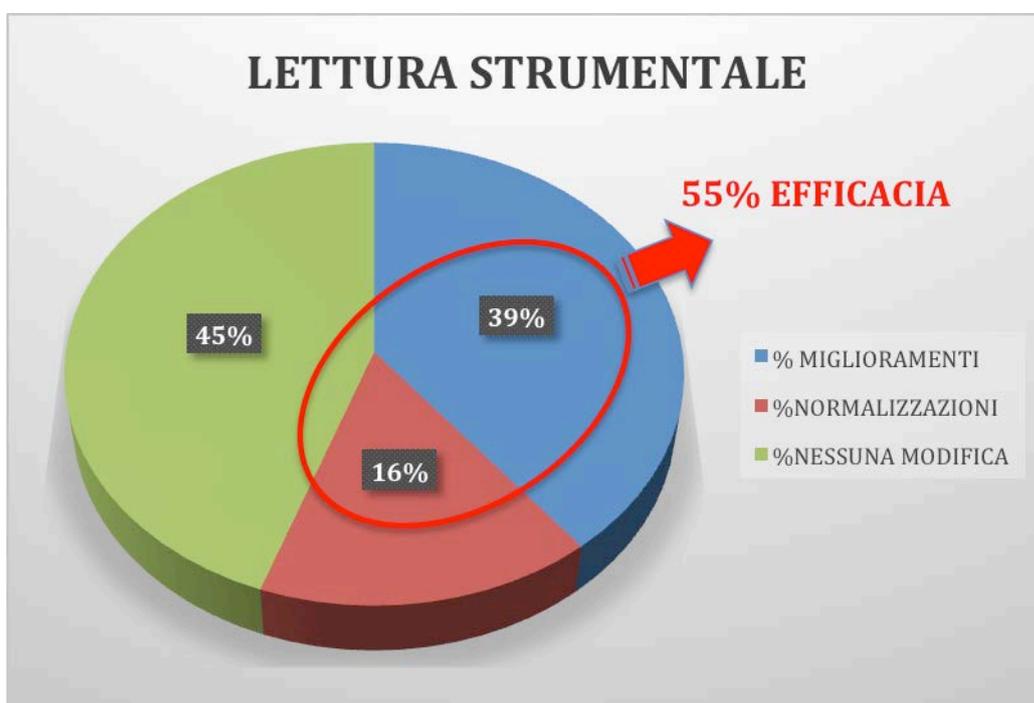
Brescia , Gavardo (BS)
 Sassuolo (MO)
 Ancona, Potenza Picena (MC), Fermo
 Assisi (PG)
 Prato
 Roma
 Napoli e Salerno
 Campobasso
 Sardegna

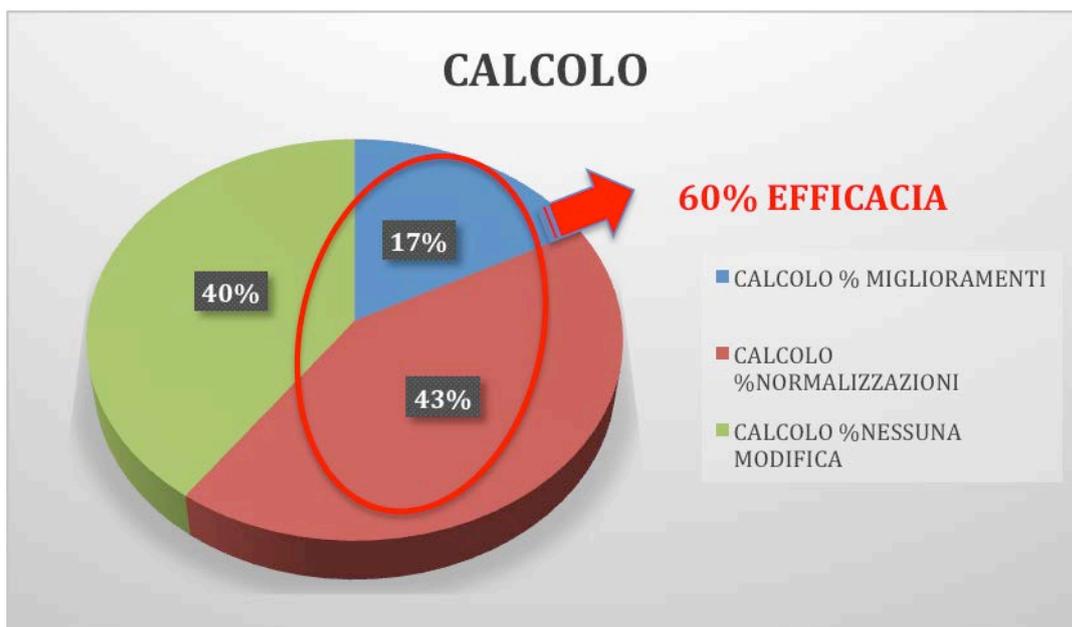
OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
Identificare precocemente le difficoltà e ridurre il disagio personale associato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione iniziale dello stato degli apprendimenti e di eventuali problematiche comportamentali associate 1. Approfondimenti (valutazione di secondo livello) 2. Eventuale valutazione psicologica e cognitiva 3. Stesura di profili individuali 	Identificazione delle aree di difficoltà su cui focalizzare l'intervento
Potenziare i processi cognitivi sottostanti l'area di apprendimento carente	<ol style="list-style-type: none"> 4. Intervento diretto con i ragazzi utilizzando materiali specifici 	Potenziamento della difficoltà specifica e della motivazione ad apprendere
Controllare periodicamente l'adeguatezza di quanto proposto	<ol style="list-style-type: none"> 5. Monitoraggio dell'attività svolta 	Corrispondenza tra attività proposta e potenzialità/caratteristiche individuali
Agire sul contesto	<ol style="list-style-type: none"> 6. Colloqui periodici con la famiglia e la scuola 	Stabilire modalità condivise di lavoro volte a ridurre il disagio presente nei vari contesti
Valutare l'efficacia dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 7. Valutazione finale degli apprendimenti (re-test) e degli aspetti comportamentali 	Misurazione del cambiamento sulla base di criteri di significatività di riferimento
Monitorare lo stabilizzarsi o meno dei cambiamenti	<ol style="list-style-type: none"> 8. Follow-up dopo 3-4 mesi dalla fine dell'attività 	Misurazione del mantenimento del cambiamento sulla base di criteri di significatività di riferimento

I RISULTATI RAGGIUNTI

I risultati conseguiti sono in linea con i dati già evidenziati nelle precedenti ricerche, pur con un campione meno ampio, ossia **un'efficacia complessiva** conseguita, in misura variabile a seconda della tipologia di disturbo/difficoltà e all'area di intervento, che arriva **fino al 70% nel disturbo e fino all'85% nel caso di difficoltà**. Di fondamentale importanza i **dati relativi alle normalizzazioni del profilo**, ossia ai casi in cui alla valutazione finale il profilo del bambino/ragazzo risulta completamente in media nell'area trattata (ossia risulta aver completamente superato la difficoltà).

Gran parte del totale complessivo dei dati raccolti ed analizzati è costituito da disturbi di apprendimento (DSA). Seguono i risultati nelle principali aree dell'apprendimento (lettura, scrittura e calcolo) sui bambini/ragazzi con DSA:





Il miglioramento ottenuto nell'apprendimento va sempre di pari passo con i meccanismi motivazionali e di autostima, che costituiscono parte integrante del sostegno educativo alla persona. Aiutare ad andare bene a scuola significa rafforzare la propria possibilità di significato nel futuro.

